

Rinviata la perizia sulla caduta di Pinelli

Il 17 novembre, all'istituto di medicina legale di Pavia, un primo esame dei risultati della necropsia sulla salma

E' stato rinviato (a data da destinarsi) il sopralluogo che avrebbe dovuto svolgersi questa sera alle 23 nel cortile della questura milanese allo scopo di perfezionare la ricostruzione del tragico volo di Giuseppe Pinelli dalla finestra dell'ufficio del commissario Calabresi. La decisione di rinviare l'esperienza giudiziale è stata presa dal giudice istruttore dottor Gerardo D'Ambrosio su richiesta dei periti e degli avvocati che si riuniranno il 17 novembre, alla presenza del magistrato, presso l'Istituto di Medicina legale di Pavia, per un primo esame dei risultati della nuova perizia compiuta sui resti di Pinelli il 22 ottobre scorso. La riunione avrà luogo all'Istituto di Pavia, di cui è direttore uno dei periti d'ufficio, il professor Antonio Fornari, in quanto — è stato detto — dotato di attrezzature particolarmente complete e moderne. Come si ricorderà la decisione di effettuare un nuovo sopralluogo

sul punto in cui cadde il corpo di Pinelli scaturì dall'intento di ricostruire la tragica caduta in condizioni meteorologiche e ambientali il più possibile simili a quelle della notte fra il 15 e il 16 dicembre 1969. Per prima cosa si rilevò la necessità di verificare sull'aiuola dove avvenne l'impatto, la compattezza del terreno che quella notte, piuttosto fredda e umida, non era certo morbido e cedevole come la mattina del 23 ottobre, scorso quando venne effettuato il sopralluogo. Inoltre, si ritenne conveniente far ripetere a coloro che fra i primi videro Pinelli subito dopo la caduta (il giornalista Aldo Palumbo, il barelliere della Croce Bianca, Cambiaghi e la guardia Antonio Manchia) le proprie versioni sulla posizione del corpo e sull'esatto punto di caduta, al buio, dato che la luce del giorno avrebbe potuto in parte ingannare i tre testi. Si ricorderà tuttavia che le versioni fornite da Palumbo e dal Cambiaghi concordarono quasi completamente, mentre quelle della guardia di PS (che fra l'altro scambiò Palumbo con un altro giornalista) risultò completamente diversa.

Il nuovo sopralluogo, comunque, si farà anche se la nuova data non è stata fissata. Si vedrà dopo la riunione dei periti. A questo proposito non si può escludere che gli esperti chiedano al magistrato l'effettuazione del tanto richiesto esperimento giudiziale con l'uso di un manichino riprodotto a peso e misure di Pinelli per una più realistica ricostruzione delle modalità di caduta del corpo. La richiesta, in diverse occasioni avanzata dai legali della vedova dell'anarchico e, prima ancora, da quelli di Pio Baldelli, non venne mai presa in considerazione dal giudice istruttore il quale tuttavia ha lasciato intendere di essere favorevole all'esperimento qualora i periti lo ritenessero necessario. Come abbiamo più volte avvertito un esperimento di questo genere, frequentemente adottato nei paesi anglosassoni e anche oltre Oceano, non può certo fornire elementi probanti, ma solo delle indicazioni. Indicazioni che oggi, dopo che i visceri di Pinelli « conservati » dall'Istituto di medicina legale di Milano

sono stati trovati completamente decomposti e quindi inservibili per ogni altra perizia che non sia chimico-tossicologica, ci sembrano diventate più che mai preziose per chi effettivamente voglia aprire almeno uno spiraglio di luce sulla morte di Pinelli. E tanto più in quanto l'inchiesta, per motivi procedurali, non può addestrarsi nell'istruttoria in corso a Roma sulle bombe di Milano, che pure appare sempre più inscindibile dalla morte di Pinelli e da tutta l'attuale inchiesta.

A. V.